

## Luigi Pinto ancora e sempre nel cuore della città

Author : Geppe Inserra

Date : 4 Giugno 2019



Il 4 giugno del 1974 fu per Foggia una giornata memorabile. Tutta la cittadinanza si strinse attorno al corpo senza più vita di **Luigi Pinto**, giovane docente foggiano che era rimasto ucciso nella strage di Brescia. Non mancarono momenti di tensione e di aperta contestazione. Ma in tutti quelli che c'erano restò la sensazione di stare vivendo una pagina di storia che sarebbe rimasta indelebile.

*"Una folla enorme - ricorda **Paolo De Caro**, all'epoca professore e dirigente del Partito Comunista, oggi scrittore -. Sembrava che tutta la città si fosse riversata per le strade e le piazze del percorso. Quel pomeriggio, come pochi giorni prima a Brescia e come in tante città italiane, non si assisteva soltanto al compianto che si tributa ad una morte ingiusta e repentina, o all'umanità dolente per il concittadino, il figlio, lo sposo. Il parente, il vecchio compagno di giochi o di scuola che torna rinchiuso in una bara. C'era in quella gente così pietosa una spontanea silenziosa richiesta di diritti conculcati: al lavoro, alla pace, al rispetto degli altri, alle regole di una vita civile e al bene di valori condivisi. Ma quasi opposta a questa pietà c'era l'urlo dei giovani, la collera della storia, la radicalità delle parole d'ordine e perfino, in gruppi minoritari ma consistenti, l'exasperazione dell'intolleranza. Le istituzioni, i partiti, i sindacati, si assumevano il compito di sanare il dolore della morte, di conciliare questi mondi e soprattutto di*

*riparare ai torti della democrazia offesa. Non vi riuscirono che solo in parte".*

L'intensa e commossa testimonianza di De Caro è estratta dal commento che accompagna le immagini del documentario *"Il diritto alla verità"* di **Lello Saracino** e **Matteo Carella**, realizzato dalla Cgil di Foggia. Il cortometraggio si avvale delle eccezionali immagini girate durante i funerali da **Franco Carella**, con una *"Elmo Super 8"*, che all'epoca rappresentava una delle migliori cineprese amatoriali. Il film originale in S/8 è stato depositato presso l'AAMOD (*Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio Democratico*) di Roma.

In occasione del quarantacinquesimo anniversario dei funerali di Pinto, Matteo Carella, tenace e straordinario custode della memoria collettiva e della coscienza democratica di Foggia e della Capitanata, ha voluto ricordare quell'evento che appassionò e mobilitò tutta la città, mettendo a disposizione di *Lettere Meridiane* le riprese di Franco Carella e alcune fotografie scattate da egli stesso: per ricordare, per fare in modo che la memoria corrobora il nostro esistere di oggi, il nostro resistere.

Ne è nata la video storia che potete guardare qui sotto. Amatela. Condividetela.